

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Bernard Lesfargues*

Pavia, 21 aprile 1965

Caro Bernard,

penso che bisognerebbe fare un telegramma all'incirca come segue: «Data l'impossibilità di ottenere un verdetto da parte dei probiviri prima della data della manifestazione del Censimento a Lione, arbitrariamente proibita dalla regione Rhône-Alpes, la prego di intervenire immediatamente presso il Presidente di detta regione chiedendo di ristabilire il rispetto della decisione n. 366 del Comitato centrale, che concede il permesso di fare l'azione del Censimento. Segue lettera (in questa lettera bisognerà riportare le due decisioni di cui si parla, quella del Comitato centrale e quella della regione).

Penso che bisognerebbe mandare il telegramma in primo luogo alla più alta autorità del Mfe, ossia al Presidente del Comitato centrale Hirsch, e poi al Presidente delegato Marc, al Presidente del Bureau exécutif Rifflet e al Segretario della Commissione nazionale francese Gouzy. Beninteso, si dovranno conservare delle copie, per investire, se necessario, i probiviri o il Congresso.

In questo modo saranno loro, e non noi, in difficoltà, nel senso che saranno costretti a pronunciarsi. Ma c'è di più. Senza questa iniziativa potremmo essere condannati come persone che si sono fatte giustizia da sé. In effetti non è sufficiente constatare una violazione della legge per avere il diritto di non rispettarla. Bisogna investire un'autorità. Una volta investite le autorità al vertice, nessuno potrà più rimproverarci di comportamento illegale.

Forse, per non lasciare nulla di intentato, scriverò a Boucherle. In questo caso ti invierò la copia (beninteso segretamente).  
Con tutta la mia amicizia

Traduzione dal francese del curatore.